

«Sardine», calata su Milano Anche se Salvini non ci sarà

Nessun comizio da contestare. «In piazza il 1° dicembre, noi siamo contro l'odio»

Le «sardine» manifesteranno anche a Milano, domenica primo dicembre alle cinque del pomeriggio, anche se l'indirizzo non è quello canonico: gli organizzatori hanno optato, più prudentemente, per piazza Mercanti, a due passi dal sagrato del Duomo.

Le «sardine» sono nate anche a Milano, hanno creato una loro pagina locale con quasi 3 mila seguaci e hanno organizzato in poche ore il primo appuntamento pubblico, appunto, per domenica primo dicembre, quando però in città non è attesa alcuna manifestazione pubblica della Lega. Una mobilitazione per contestare Salvini in assenza di Salvini? Debora Del Muro, una delle organizzatrici, spiega: «Abbiamo voluto organizzare l'appuntamento comunque e rivendichiamo il fatto che non sia una manifestazione contro. Il movimento delle sardine è composto da persone che hanno i loro ideali e il loro pensiero». Del Muro ha 41 anni e lavora in una società di servizi immobiliari. Si è sempre occupata di politica e in passato è stata anche iscritta al Pd. Attenzione, però: gli organizzatori sottolineano la totale autonomia e «apartiticità» dell'appuntamento di piazza Mercanti. Lei, per dire, ha contribuito alla nascita del movimento milanese e alla mobilitazione del primo dicembre insieme con Ivano Cipollari e Simona Regondi, che dal Pd si sentono invece lontanissimi. «Quella delle "sardine" è proprio un'onda bellissima», esulta da Bruxelles il parlamentare europeo Pierfrancesco Majorino. La sensazione però è che il Pd ufficiale, anche a Milano, faccia il tifo per il movimento stando, almeno per il momento, alla finestra.

L'appello per la prima uscita pubblica delle «sardine» milanesi che circola sui social network conferma il profilo

Maltempo

Scuole allagate, trasloco di classi e malumori

Ogni temporale crea ormai apprensione. Le infiltrazioni hanno lasciato il segno anche ieri: alla materna di via Cesari e all'asilo Vigentina, dove una classe è stata costretta a traslocare. L'opposizione attacca. Ma il tema edilizia scolastica allarma e crea malumori anche nel centrosinistra, che lunedì s'è confrontato con l'assessore Laura Galimberti. «Mancano risposte», ha lamentato più d'un consigliere. Tracciato il quadro su appalti e risorse, e ammesso alcune difficoltà della macchina comunale, l'assessore ha anticipato un potenziamento del personale per il «pronto intervento» e un call center per le segnalazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritrovo

Dopo piazza Maggiore a Bologna anche piazza Grande a Modena è stata riempita dalle «sardine»

di totale autonomia dai partiti: «Siamo una coscienza collettiva che non si identifica in un partito, o meglio che in parte probabilmente si identifica nei tanti partiti che costituiscono il frazionato mondo della sinistra, che esercita si-

stematicamente quei valori progressisti legati all'idea di giustizia sociale contenuti nella nostra Costituzione. Una sinistra subacquea, non visibile in superficie, ma che è pronta a manifestare la propria presenza con migliaia di

bolle di ossigeno ogni qual volta è necessario. A Milano è stato così pochi giorni fa quando, migliaia di ombrelli hanno organizzato una scorta solidale a Lilliana Segre. Le «sardine» di Milano non odiano nessuno, si oppongono e contrastano la cultura dell'odio e la paura dell'altro e con questo spirito affronteranno le prossime piazze e le prossime iniziative».

Già, ma perché non piazza del Duomo? «Vedremo che dimensioni avrà la mobilitazione: se crescerà oltre le previsioni potremo allargarci lungo via Dante», dice Del Muro: «In ogni caso, siamo sardine mica per niente, per noi è meglio stare stretti...».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivista



● Debora Del Muro, socia titolare della società GDG immobiliare, 41 anni

● Ha organizzato la mobilitazione con altri tre attivisti conosciuti in rete

Sollecitato incontro

Nuovo stadio e Meazza Palazzo Marino scrive ai club

«Disponibili a un incontro». Il Comune risponde alla lettera formale delle due squadre e invita Milan e Inter a una riunione «per quanto concerne la natura delle funzioni sportive da prevedere nell'ipotesi di rifunzionalizzazione di San Siro e i criteri a cui attenersi ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria della proposta». Entra nel vivo la trattativa del nuovo stadio anche se bisognerà attendere quattro mesi per avere la risposta del ministero dei Beni culturali se e che tipo di vincoli insistono sul vecchio San Siro. Nella lettera, il Comune chiarisce che nei giorni scorsi ha inviato al



ministero la verifica sull'interesse culturale del Meazza, valutazione che potrebbe non arrivare prima di marzo prossimo. L'altro punto riguarda le volumetrie. «Lo studio di fattibilità su cui il Comune ha espresso la dichiarazione di pubblico interesse — scrive il responsabile unico del procedimento Giancarlo Tancredi — necessita di particolari aggiornamenti, stante le condizioni poste per quanto riguarda il ridimensionamento degli indici di edificabilità, la necessità di rifunzionalizzazione dello stadio Meazza nonché le conseguenti ricadute sul piano economico finanziario, peraltro già originariamente carente». La lettera contiene anche una bacchettata sui tempi. Le due squadre, facendo riferimento alla legge sugli stadi, hanno ricordato al Comune che questa fase ha una durata ben precisa, ossia 180 giorni per presentare il progetto definitivo. Palazzo Marino invece sottolinea che la «norma nulla dispone sulle modalità e sul termine entro il quale il proponente deve presentare al Comune il progetto definitivo» e che l'aggiornamento dello studio eviterebbe ai club «inutili spese relative alla redazione del progetto definitivo, già oltremodo dispendioso dal punto di vista economico». Intanto l'assessore allo Sport, Roberta Guaineri parteciperà domani, insieme alla capogruppo di Milano progressista, Anita Pirovano all'incontro dal tema «La San Siro. Scenari al femminile per un nuovo quartiere dello sport». Tra le suggestioni c'è quella di destinare il Meazza al calcio femminile.

M.Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Milano



Grande impegno, grandi risultati

A Milano abbiamo recuperato oltre 630.000 tonnellate di rifiuti in un anno. Insieme, con la collaborazione di tutti i cittadini. Con il contatore ambientale misuriamo i benefici concreti della Raccolta Differenziata e del riciclo degli imballaggi in plastica, vetro, carta, alluminio, acciaio e legno.

#MilanoCambiaAria amsa.it